

## **L'economia In Una Lezione (Mercato Diritto Libertà)**

... this collection should be viewed as a pioneering effort. . . this book would most likely serve as a useful quick reference source for students of industrial economics. It can also serve as a valuable point of departure for those who wish to study intellectual developments in a major field in more detail. John Howard Brown, *Journal of the History of Economic Thought* This work will be indispensable for anyone who undertakes serious scholarly research in industrial organization. With its knowledgeable authors and editors, this book offers us valuable materials, about the work of writers long forgotten and others inadequately recognized, that can contribute much to understanding in the field. William J. Baumol, New York University and Princeton University, US This encyclopaedic work celebrates the scores of leading pioneers who created the modern economic field of industrial organization, at the heart of which lie competition and monopoly, the two great forces that drive modern markets. Their pioneering work has shaped the field's growing research as well as the past, present and future debates in Europe and America over several centuries. This landmark book includes authoritative entries on all the major figures in both Europe and North America. *Pioneers of Industrial Organization* also reveals how public policies such as antitrust and regulation and deregulation since the 1970s can promote, or impede economic results and progress. Readers will find the intellectual pioneers, the theories and policies, and the debates, in all their variety herein. Some pioneers have been free-market advocates, others have been more protective of popular values, but all have strained to make the economic engine promote more wealth, progress and fairness. This book presents the people, ideas and debates with careful neutrality, and also with clear, concise writing. For all those interested in modern economic progress and its problems, this book provides deep insight as well as great personal colour. It will be an essential source of reference for students, researchers and professors of economics, as well as those concerned with the historical foundations or the conceptual and thematic developments in industrial organization.

Questo libro si rivolge a chi in questi anni non ha accettato le spiegazioni convenzionali di una crisi devastante e l'idea che «siamo un Paese corrotto, fortuna che Europa ed euro ci fan rigare dritti». Da Adam Smith a Schäuble, l'ambizione del volume è di intrecciare la teoria economica alle drammatiche vicende della crisi europea, dell'euro, del declino del nostro Paese. Non basta prendersela col "neoliberismo", le "banche malvagie", la "finanza speculativa" o la "corruzione". Si deve scavare nelle fondamenta della teoria convenzionale che è dietro le politiche monetarie e fiscali europee, la deregolamentazione finanziaria, lo smantellamento dei diritti sociali (le cosiddette "riforme strutturali"), il mercantilismo tedesco. Muovendo dalle teorie di Sraffa e Keynes e dalla letteratura eterodossa, il volume mostra la debolezza di quelle fondamenta e la natura conservatrice della costruzione europea. Analisi economica critica e realismo politico ci suggeriscono che, sfortunatamente, un'"altra Europa" non è possibile in quanto le entità politiche e monetarie sovranazionali hanno un'insopprimibile impronta liberista, e sono funzionali a smantellare gli spazi nazionali in cui si esprime il conflitto sociale che, se regolato, è il sale della democrazia.

L'economia, «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta», detta le regole di un gioco che ci coinvolge quotidianamente e in cui il rischio è altissimo, riguardando non solo il benessere delle nostre tasche ma gran parte della felicità di noi tutti e, a lungo termine, la sopravvivenza stessa della nostra specie su un pianeta sempre più esausto. Capire l'economia in sette passi accompagna il lettore in un mondo affascinante, complesso e sinora riservato a una casta chiusa di specialisti, illustrando i principi che sono alla base dell'infrastruttura sociale del nostro sistema, quell'intreccio di persone e mercati che raramente si palesa agli occhi dei comuni cittadini. Leonardo Becchetti, con sentimento e straordinaria chiarezza, ci indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità.

**Lezioni di economia aziendale**

**Conoscenze necessarie per capire la crisi più lunga (e come uscirne)**

**Dai Monti di Pietà alle nuove frontiere etico-sociali del credito**

**Il Capitale dopo Marx: critica dell'economia politica del XXI secolo**

**Per una storia orizzontale della globalizzazione. Sette lezioni di Andre Gunder Frank**

Quali sono i fattori che portano le aziende al successo? Come fa una PMI a conduzione familiare a diventare leader nel proprio mercato? Quali sono casi di successo internazionali e quali quelli italiani? Che ruolo svolge la globalizzazione? A tutte queste domande viene data una chiara risposta. Lasciatevi ispirare! Questo libro, grazie alla sistematicità e chiarezza espositiva, vi aiuterà a impostare le vostre strategie di successo.

« Nel desolante panorama della frammentazione, degli egoismi e della separazione che ci circonda, la società civile è una grande risorsa per il nostro tempo. Nel Dna dell' autentico imprenditore c' è iscritta la capacità di unire frammenti, di mettere insieme fattori diversi per realizzare un risultato, un prodotto che vale molto di più del prezzo finale ». Francesco Saponaro, dopo oltre trent' anni di esperienze da manager e da amministratore pubblico, si racconta e traccia un' linea ideale che, al di là delle ideologie e degli steccati politici, unisce storie e personaggi tanto diversi: da Aldo Moro a Walter Veltroni, da Francesco Storace al sociologo Giuseppe De Rita, dal senatore Andrea Augello all' imprenditore Franco D' Amico, da Francesco Rutelli a Silvio Berlusconi, fino a Papa Wojtyla. Aneddoti, storie, esperienze e riflessioni con un unico filo conduttore: il bene comune. L' obiettivo che per Saponaro dovrebbe unire tutti, da destra a sinistra. Perché lo sviluppo ed il benessere non hanno colore politico. Francesco Saponaro (Ostuni, 11 ottobre 1948), sposato con Alessandra e padre di due figli (Daniele e Andrea), ha iniziato la sua carriera nella Confcommercio di Roma, fino a diventarne segretario generale. Eletto per ben tre volte consecutive consigliere regionale del Lazio, ha svolto l' incarico di Assessore alle attività produttive della Regione Lazio. Dal 2010 è presidente della Commissione piccola e media impresa, commercio e artigianato della Pisana. Giornalista e laureato in scienze politiche, Saponaro è un attento conoscitore del mondo istituzionale ed internazionale ed è apprezzato da tutte le forze politiche per la capacità di dialogo e la sua esperienza e competenza nel campo dell' economia e del commercio estero.

Credete che l' uno per cento del mondo, che è più ricco del restante 99%, conduca politiche per redistribuire la ricchezza al 99% più povero? Per ottenere una maggiore giustizia distributiva dovrete lottare duramente. Ma, soprattutto, dovrete lottare per la vostra libertà, perché ci sarà sempre qualcuno che ve la vorrà togliere. Cosa resta all' Italia dell' euro di questi ultimi dieci anni? Tre recessioni; la svendita di centinaia di aziende italiane al capitalismo straniero; la chiusura di migliaia di altre imprese; il suicidio di un migliaio di imprenditori; la disoccupazione e la povertà di milioni di cittadini; il dissesto semi-permanente e le enormi perdite del sistema bancario; la

svalutazione del patrimonio immobiliare; l'emigrazione di centinaia di migliaia di giovani intraprendenti; infine, la riduzione drammatica dei servizi sociali. Ecco, nell'Italia dell'euro il popolo è conculcato nella sua libertà dalla casta degli ottimati al potere, ma si è astenuto dalla resistenza fino al 2012, quando fu varato, dai "poliorceti della democrazia", il fiscal compact, l'ultimo e più duro atto di imposizione dell'austerità ai popoli europei. Da allora, i cittadini si sono risvegliati e in Italia è iniziato un "Piccolo Risorgimento", di cui mi onoro di far parte.

L'ethos del mercato. Un'introduzione ai fondamenti antropologici e relazionali dell'economia

How the Economics of Competition and Monopoly Took Shape

Lezioni di economia politica

Il metodo Warren Buffett

Gli spiriti del capitalismo

L'economia dell'arte contemporanea. Mercati, strategie e star system

Attraverso quali percorsi nacquero e si svilupparono in Italia il linguaggio dei diritti dell'uomo, il repubblicanesimo dei moderni e il costituzionalismo illuministico? Esiste una relazione tra la cultura politica del tardo Illuminismo e la genesi della tradizione democratica e repubblicana italiana? La politica del XVIII secolo ebbe la sua sintesi più alta nella Scienza della Legislazione di Gaetano Filangieri, un clamoroso best seller tradotto nelle principali lingue e ripetutamente ristampato.

In una carriera finanziaria lunga quasi sessant'anni, Warren Buffett si è confrontato con un'infinità di sfide ottenendo sempre un successo senza pari. La sua umiltà, la sua integrità morale e la sua onestà intellettuale non solo lo hanno fatto amare da milioni di investitori, ma sono anche oggetto di studio per tutti coloro che decidono di intraprendere una carriera finanziaria. Nonostante la mole di informazioni disponibili oggi sul mercato azionario, molti investitori faticano ancora a ottenere dei profitti. La visione e l'esperienza di Warren Buffett si collocano lontano dagli eccessi del mercato. Ecco per ché in questa nuova edizione Hagstrom colloca la filosofia di investimento dell'«Oracolo di Omaha» nella giusta prospettiva storica e, contemporaneamente, mostra come è possibile usare efficacemente questo approccio nel proprio lavoro. Dopo aver esaminato in dettaglio la sua storia personale e professionale, Hagstrom si dedica a esaminare le personalità - da Benjamin Graham e Philip Fisher a Charlie Munger - che hanno influenzato la visione finanziaria di Buffett. Di seguito viene esplorato pezzo dopo pezzo il metodo Warren Buffett, dimostrando che ciò che Buffett fa non è oltre le capacità intellettuali di ognuno di noi, e come il suo metodo nel vendere e acquistare azioni si basi su dodici solidi principi inattaccabili dalle mode. Attraverso informazioni di prima mano, Hagstrom spiega come questi principi siano alla base di molte acquisizioni (Coca-Cola, IBM, Heinz), della razionalità che sta dietro queste sue decisioni e del perché focalizzare gli investimenti semplifichi la gestione del proprio portafoglio azionario. Ma non solo: contemporaneamente vengono mostrate quali sono le sfide psicologiche da superare per gestire un portfolio con il metodo Warren Buffett e il ruolo giocato dalla pazienza negli investimenti a lungo termine. Imparare i principi di Warren Buffett e basare i propri investimenti su di essi forse non farà diventare ricchi, ma aiuterà senz'altro a gestire meglio il proprio portafoglio azionario e a renderlo più profittevole nel tempo.

Il fine di questo libro è ambizioso: dimostrare che la scienza che ci ha donato Adam Smith si è fossilizzata in una ideologia, rendendo più difficile comprendere il funzionamento dell'economia nonché il ruolo dei mercati e degli interventi di politica economica. C'è una vastissima quantità di esperti e commentatori che trattano l'ordine economico corrente, basato sulla ricerca dell'interesse individuale e sull'esistenza di mercati privi di impedimenti, come l'unico ordine realizzabile. In questo libro si afferma che tutti i sistemi economici poggiano su norme e convinzioni sociali. Tantissimi economisti di professione danno a tal punto per scontate le norme del capitalismo che con il tempo queste ultime sono diventate invisibili e hanno creato l'illusione che non ci sia nessuna norma. In verità, senza di esse il capitalismo crollerebbe. Tutto ciò lascia intendere che una società più egualitaria e più giusta di quella in cui viviamo attualmente sia possibile. Ci sono prove a sufficienza, oltre che ragioni a priori, per credere che gli esseri umani siano capaci di rinunciare a sfruttare ogni opportunità per il proprio guadagno personale. Scopo di questo libro è stendere la road map intellettuale per sviluppare una grammatica del dissenso. "Kaushik Basu usa un'eccellente argomentazione economica per mostrare come l'ammirazione un po' sconsiderata per la mano invisibile del mercato possa essere profondamente ingannevole, e anche pericolosa. È uno splendido libro con importanti lezioni per la politica, ma anche di lettura piacevolissima." Amartya Sen, Premio Nobel per l'Economia 1998 "Con abilità, Kaushik Basu sfata implacabilmente il mito secondo cui la mano invisibile del libero mercato ci condurrà al migliore dei mondi possibili: spesso, in realtà, ci conduce in tutt'altra direzione." George A. Akerlof, Premio Nobel per l'Economia 2001 "Una critica ambiziosa del capitalismo contemporaneo fatta da un autorevole teorico che ha anche un'esperienza di primo piano nel mondo reale essendo uno dei principali promotori della politica economica dell'India. Basu sfida i luoghi comuni sul libero mercato e costruisce una visione alternativa di come funziona l'economia." Joseph E. Stiglitz, Premio Nobel per l'Economia 2001 "In uno straordinario tour de force, Kaushik Basu passa al setaccio gli assunti fondamentali dell'economia e solleva interrogativi nuovi e importanti. Nella sua ricerca di una società migliore e più equa, non lascia spazio al compiacimento. È un libro stimolante che susciterà dibattito fra gli economisti e non solo." Justin Yifu Lin, First Chief Economist della World Bank

Lezioni di politica sociale

L'economia nazionale rassegna ebdomadaria di politica, commercio, industria, finanza, marina, e assicurazione

Pioneers of Industrial Organization

Lezioni di diritto pubblico

Aziende vincenti nel mercato globale

Economia e scuola francescana

**La teoria e la pratica dell'economia di mercato sono germogliate ben prima dell'etica protestante e del fondatore della scienza economica, Adam Smith. I maestri francescani del XIII, XIV e XV secolo, conciliando l'attività speculativa con la pratica...**

**Il tema cruciale del libro è l'invenzione del capitalismo e dei suoi diversi «spiriti»: quello protestante e quello cattolico. In particolare l'autore ricostruisce le ragioni storiche e filosofi che, di matrici nordiche, che hanno portato al capitalismo**

**attuale. Perché il modello latino dell'economia sociale o civile ha avuto diversa sorte? L'idea smithiana di scambio economico come reciproca indifferenza e quella di mercato come luogo delle relazioni anonime e impersonali reggono ancora l'intero impianto dell'economia contemporanea. Si è passati dalla condanna dello «sterco del demonio o mammona» al culto del denaro, trasformato in una vera e propria religione. I capitalismi, però, non sono tutti uguali - o almeno non lo erano fino a un'epoca recente. L'Europa, in particolare, aveva generato una sua propria via al capitalismo. Un capitalismo sociale, un'economia di mercato civile che dobbiamo riscoprire di fronte ai fallimenti del capitalismo finanziario.**

**Lo scopo di questa dispensa è quello di consentire agli studenti che non sono in grado di frequentare le lezioni di avere uno strumento organico di studio, data l'assenza di un libro di riferimento di Economia del Welfare in lingua italiana. Si basa sul percorso didattico e sulle lezioni svolte nell'ambito del corso di Economia del Welfare nell'a.a. 2005/2006 con gli studenti della laurea specialistica di Mercati e strategie d'impresa dell'Università Cattolica di Milano. Il contenuto risente in alcune parti, seppure con integrazioni e modifiche, dell'impostazione del volume di Nicholas Barr "The Economics of the Welfare State" che, essendo stato il libro di testo ufficiale del corso, è servito soprattutto per tarare il "grado di difficoltà" con cui svolgere in classe le argomentazioni più tecniche. Evidentemente sono invece originali le esemplificazioni ed i riferimenti istituzionali che prendono in esame la realtà italiana. Questa dispensa contiene le lezioni relative alla prima parte di un corso di Economia del welfare diviso idealmente in due parti. È dedicata alla trattazione teorica ed istituzionale dell'economia del benessere per quei Paesi europei che storicamente e culturalmente si sono organizzati, seppure con modalità differenti, nella tradizione dello stato sociale; il Welfare State rappresenta pertanto lo schema di riferimento strutturale entro cui inquadrare i contenuti del corso. Ad essa dovrebbe seguire una seconda parte avente lo scopo di presentare, in un contesto più empirico e normativo, le modalità ed i principali strumenti con cui si possono implementare le politiche di welfare nel sistema economico, con particolare riferimento al caso italiano. Nelle lezioni di questa dispensa, quegli stessi strumenti sono presentati solo come esemplificazioni di problematiche più generali, nell'ambito delle funzioni strategiche dello stato sociale. Le applicazioni saranno invece frutto dei contributi personali degli studenti frequentanti, compatibilmente con il percorso didattico che si intende loro proporre.**

**Dall'introduzione dell'Autrice**

**Mercati, strategie e star system**

**Capire l'economia in sette passi. Persone, mercati e benessere**

**Il mercato e il dono**

**Le leggi e i mercati dell'economia**

**Farmaci e persona nel diritto privato**

**Dieci lezioni per il mondo dopo la pandemia**

363.85

*Un tema di grande rilevanza oggi riguarda il modo in cui l'umanità dovrebbe gestire le proprie relazioni con il mondo della natura. Da un lato possiamo raggruppare coloro che credono che l'uomo stia esaurendo e degradando irrimediabilmente il Patrimonio Naturale ai danni del benessere delle future generazioni, se non già delle attuali, e dall'altro lato coloro che credono che la scarsità delle risorse naturali, come qualsiasi altro problema, possa essere superata dal progresso tecnico. La posizione intermedia parla di sviluppo sostenibile e molto di questo libro si ispira a questo concetto anche se, sotto traccia, serpeggiano due elementi di sostanziale pessimismo. Il primo: molte risorse naturali non hanno veri "sostituti", come la biodiversità, o non hanno affatto sostituti, come l'acqua dolce, e per questi non c'è progresso tecnico che tenga, bisogna non degradarli fino al punto di non ritorno e conservarli. Il secondo: il capitalismo industriale si è per così dire "inceppato" trasformandosi in un capitalismo finanziario del tutto inadatto a gestire i problemi economici di lungo periodo legati ai beni comuni, pubblici, e alle esternalità globali. L'accento sulle meraviglie di efficienza del mercato è privo di fondamento. Gli economisti non improvvisati, sanno che affinché i mercati siano efficienti occorre che esistano condizioni di "libera e perfetta concorrenza" e non ci siano esternalità né beni pubblici. Peccato si viva in un mondo di oligopolisti con grande potere di mercato e di influenza sui sistemi di governo. Credo nel valore della conoscenza e mi piace passare questo messaggio agli studenti: sapranno cosa farne.*

1257.32

*Oltre la mano invisibile*

*Il mercato non basta*

*Ripensare l'economia per una società giusta*

*L'economia divulgata: Teorie e paradigmi*

*Studi per Guido M. Rey*

*Lezioni di Economia delle Risorse Naturali*

*Switzerland is often dismissed as a quaint anachronism, fated sooner or later to join top-down, large, supra-national organizations like the European Union. But Switzerland has been, throughout her history, a laboratory for self-government and individual liberty. Her unique status in Europe and in the world can offer valuable insights into how we can nurture freedom, encourage prosperity and preserve a proper set of checks and balances in political institutions. This book deals with these and many other issues. Its authors delve into subjects such as the nature of capitalism, the relevance of small states to preserve human liberty, the future of the welfare state, the consequences of financial regulation, among others. These essays were written in honour of Dr Tito Tettamanti on the occasion of his 85th birthday. A successful entrepreneur, Dr Tettamanti is also a man of letters, who has never grown tired of exploring the workings of a free society and the different dimensions of freedom. Economists, historians, businessmen, philosophers, and public intellectuals have contributed to this Festschrift to honour the man and his ideas. The result is an engaging journey through the history and the future of the free society. Individual freedom has profound roots in Switzerland and in Europe: in our political thought as well as in our political institutions. Its future, however, seems uncertain and faltering. This book provides food for thought for all those who care about it. Contributors: Leszek Balcerowicz, Luigi Marco Bassani, Jörg Baumberger, Giorgio Behr, Georges Bindschedler, Hardy Bouillon, Iso Camartin, Daniel De Roulet, Mathias Döpfner, Kevin Dowd, Sergio Ermotti, Cla Famos, Christoph Frei, Gerd Habermann, Karen Horn, Konrad Hummler, Franz Jaeger,*

*Ursula Pia Jauch, Roger Köppel, Georg Kohler, Alexis Lautenberg, Carlo Lottieri, Marina Masoni, Graham Mather, Deirdre Nansen McCloskey, Alberto Mingardi, Robert Nef, Paolo Pamini, Martin Rhonheimer, Peter Ruch, Pascal Salin, Ralph Schmitz-Dräger, Urs Schoettli, Gerhard Schwarz, Rainer J. Schweizer, Markus Somm, Vito Tanzi, Rudolf Walser.*

*Un saggio che ripropone d'attualità il pensiero e l'analisi del Capitale di Marx alla luce della più recente crisi del 2008 e di quella del 1929.*

*Il virus, per il momento, ha ridotto drasticamente i nostri orizzonti. Ogni giorno i nostri movimenti sono limitati.*

*Lavoriamo da casa, dobbiamo mantenere la distanza dagli altri, siamo separati da amici e famigliari. Per la prima volta facciamo esperienza della solitudine. È difficile guardare al futuro in un momento nel quale la nostra sicurezza economica, le libertà personali e la nostra salute sono precarie come non lo erano mai state. E c'è un senso crescente di disgregazione globale. Fareed Zakaria è una delle grandi voci del giornalismo americano. Nell'anno in cui la democrazia statunitense è stata in bilico, in tempo reale Zakaria ha costruito una mappa del nostro futuro, perché una cosa è sicura: è già cominciato. Il Covid-19 non ha stravolto il mondo che conosciamo, piuttosto sta accelerando processi che già erano in atto. Le contraddizioni si spalancano, le soluzioni da perseguire diventano più chiare. L'eredità della pandemia sarà dolorosa, turbolenta e tutt'altro che uniforme tra i diversi Paesi. Siamo già entrati in un mondo nuovo, ma è un mondo più difficile da ordinare di quello che conosciamo, soprattutto se vogliamo renderlo più giusto. Abbiamo bisogno di liberarci dei dogmi del neoliberismo sfrenato, che hanno impoverito lo stato sociale e ci hanno fatto trovare impreparati di fronte alla calamità della pandemia. D'altra parte, oggi siamo tutti più connessi. La corsa al 5G, l'economia digitale globale, l'autorità decrescente degli Stati Uniti: queste trasformazioni sono state accelerate dal coronavirus e sono destinate a portare una rivoluzione nella nostra vita in comune e nelle istituzioni, nei nostri valori, nei nostri desideri e nelle nostre priorità personali - probabilmente per sempre. Un'analisi che tiene assieme la politica, l'economia e la tecnologia per costruire una visione di questo futuro, che già oggi è la nostra nuova realtà.*

*Diario di un populista*

*Dal passato una lezione per il nostro futuro. Prefazione di Giuseppe De Rita*

*Lezioni di Economia del Welfare*

*L'economia di una lezione. Capire i fondamenti della scienza economica*

*A misura d'uomo. Miniguide al commercio equo e solidale*

*Lezioni di diritto internazionale pubblico*

Questa collana di contributi ha l'obiettivo di rendere pubblici gli atti degli interventi che, nelle intenzioni, verranno proposti ogni anno nella giornata di studi intitolata alla memoria di Mario Arcelli. Le lezioni si tengono annualmente a Piacenza, presso il CeSPEM Mario Arcelli, centro studi dell'Università Cattolica - sede di Piacenza - e presso la Biblioteca Comunale "Passerini-Landi". Lo scopo di questa iniziativa è quello di ricordare la figura di Mario Arcelli, economista di lontane origini piacentine, con una testimonianza di approfondimento scientifico che consenta di valorizzare al meglio la raccolta di volumi economici da lui lasciata alla città di Piacenza e depositata presso la Biblioteca Comunale "Passerini-Landi", e di rendere possibile una maggiore divulgazione degli studi che verranno presentati annualmente. La tredicesima "Lezione Mario Arcelli" si è tenuta il 12 aprile 2017 presso l'Università Cattolica - sede di Piacenza.

L'economia di una lezione. Capire i fondamenti della scienza economica IBL Libri Lezioni di Economia del Welfare EDUCatt - Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica

Gli ultimi vent'anni sono la storia di due epoche: prima abbiamo avuto crescita e stabilità, poi la peggiore crisi bancaria che il mondo industrializzato abbia mai conosciuto. Nell'arco di poco più di un anno, tra l'agosto del 2007 e l'ottobre del 2008, l'economia è crollata, e insieme a essa la fede nel capitalismo. Com'è potuto accadere? A fallire sono state le persone, le istituzioni o le idee? Quasi tutte le ricostruzioni, nel tentare di capire che cosa sia andato storto, si concentrano sui sintomi anziché sulle cause. Invece Mervyn King, governatore della Banca d'Inghilterra proprio quando la crisi è scoppiata e protagonista della sua gestione a livello internazionale, va dritto alla radice del problema: questa non è una crisi delle banche o delle politiche - nonostante il sistema bancario debba essere ristrutturato e di certo la politica (economica e non) abbia fatto molti errori - bensì una crisi delle idee. Quegli eventi così ben impressi nella nostra memoria non sono che l'ultima di una lunga serie di crisi finanziarie succedutesi dal Settecento in poi, da quando cioè, con la Rivoluzione industriale, il sistema monetario e bancario è diventato il pilastro del capitalismo moderno. Allora banche e denaro sono stati gli elementi che come per magia ci hanno liberato dalla palude stagnante del sistema feudale; poi si sono trasformati in ingredienti di un miscuglio che ha avvelenato l'economia globale. Con la fine dell'alchimia Mervyn King segna un punto di svolta: è proprio la terra bruciata da un incendio quella più fertile e adatta ai nuovi germogli. Attraverso le riforme che King propone si può uscire dalla stagnazione, tornare alla crescita, diffondere ricchezza e benessere. Si può e si deve immaginare un futuro migliore per l'economia globale.

Quale liberalismo

Essays in Honour of Tito Tettamanti

L'economia italiana: metodi di analisi, misurazione e nodi strutturali. Studi per Guido M. Rey

Repubblicanesimo e diritti dell'uomo in Gaetano Filangieri

Lezioni di economia coloniale

Atti della tredicesima "Lezione Mario Arcelli"